



Martino

... e il potere dell' Amicizia

Anno scolastico
2019 - 2020

“ Ciao!

Siamo i bambini della scuola materna
“Ebe Carugo Giannotti” di Mornago (VA).

Lunedì 24 Febbraio 2020

si è interrotto il nostro anno scolastico
a causa del virus “Covid 19”!

Noi eravamo pronti per iniziare una nuova settimana;
ci aspettava la festa del Carnevale,
ed invece la nostra routine è stata completamente sconvolta.
Questo virus in breve tempo dilaga in tutto il mondo
e siamo costretti a rimanere chiusi in casa,
per due lunghi mesi!

Le paure dei grandi erano abbastanza palpabili,
e per noi bambini niente più uscite con gli amici,
niente più scuola materna, niente più parchi giochi ...
insomma tutto quello che ci faceva divertire
ci è stato improvvisamente tolto.

Ci siamo ritrovati chiusi in casa,
nella migliore delle situazioni con mamma e papà.
Con loro abbiamo giocato ci siamo divertiti;
abbiamo approfittato di questo tempo un po' strano
per rimanere nella nostra famiglia ...

Sì, va bene, è stato bello!

Ma più il tempo passava, più i nostri amici ci mancavano.
Ed allora ci siamo inventati degli incontri virtuali,
ed a piccoli gruppi abbiamo immaginato questa storia,
che ... rimarrà nella “Storia” del mondo! ”

Martino e il potere dell' Amicizia

C'era una volta, molto tempo fa, sulla cima di una



grande montagna, un grande villaggio, chiamato anche



il **“Villaggione”**.

Esso si estendeva tra infinite distese d'erba che, d'inverno, si ricoprivano di neve. Le sue caratteristiche casette erano colorate tutte di giallo e di rosso, con qualche steccato qua e là per tener lontano gli animali dai piccoli orti e dai suoi abitanti.



Qui abitava Martino. Martino era una persona grande e, come tutti i grandi, non aveva paura di nulla. Era alto, di corporatura media. I suoi capelli castani erano pettinati con una bella Cresta Corta che faceva risaltare i suoi profondi occhi blu.

Adorava indossare il suo rosso maglione perché gli ricordava il colore dei suoi amati pomodori, che coltivava con tanta passione nell'orto vicino casa e spesso lo abbinava a dei pantaloni azzurri e ad un paio di bellissime scarpe bianche e grigie regalategli da uno dei suoi tanti amici del cuore.

Alice



Martino infatti aveva tantissimi amici,
perché lui sapeva ascoltare non solo con le orecchie,
ma anche con il cuore e sapeva sempre parlare
col giusto tono di voce, senza mai arrabbiarsi troppo.

A loro dedicava
tanto tempo,
passando i pomeriggi
a giocare sull'altalena
oppure a calcio,
in uno dei tanti prati
che circondavano
le loro case ...
Ma ahimè, nessuno
poteva chiedergli
di aiutarlo a studiare
perché Martino,
questo compito proprio
non lo sopportava.



Kaila

Era nato in una grande città in Francia,
chiamata Parigi, la città dei pittori e proprio lì, aveva
imparato con tanta pazienza a disegnare davvero bene.
Tuttavia il suo hobby principale era quello di fare
il contadino, così a 30 anni decise di trasferirsi
con tutta la sua famiglia a Villaggione.

Qui in montagna scoprì la bellezza della natura,
le distese erbose, il profumo dei fiori di campo,
l'aria frizzante dell'inverno e il rumore del ruscello ...
ma in cuor suo non dimenticò mai la casa dov'era nato.

Matteo B.



Per questo motivo
un giorno
decise di farsi
due tatuaggi:
su una mano, disegnò
la sua casa di Parigi
per non dimenticare
ciò che era stato ...,

sull'avambraccio destro
un enorme
trattore verde
per ricordarsi
ogni giorno
il bello di stare lì.

**Un giorno
però
accadde
qualcosa!**

Mattia





Da un altro pianeta,
trasportato
da un' enorme
meteorite
arrivò il Killer Covid.
Era un mostro
muscoloso, grande.
con gli occhi neri
e lunghe spine
sulla schiena.

Indossava sempre una Corona;
forse perché, da dove veniva,
era il re?? Non aveva la voce,
ma dai suoi gesti
si capiva benissimo
che era molto arrabbiato.
Rubava ciò che per gli altri
era più prezioso,
distruggeva sempre tutto
e ogni giorno si allenava
per diventare sempre più forte e cattivo.



Nell'atterrare
 il meteorite creò un enorme buco,
 la ... in mezzo alla strada di campagna
 che porta al parco degli elicotteri e all'aeroporto,
 situati al centro del paese;
 facendo scoppiare un enorme incendio che,
 ahimè, distrusse alcune case!
 Il rumore fu fortissimo
 tant'è che Martino e tutti gli abitanti di Villaggione
 si affacciarono alle finestre
 e uscirono in strada per vedere cosa era successo.



Tra le fiamme,
 scendendo dalla sua navicella
 senza nemmeno un graffio,
Covid iniziò a perlustrare
 il territorio,
 senza nessuna paura.
 Il mostro era affamato
 e alla ricerca di un orologio
 per capire quanto tempo
 avrebbe potuto fermarsi lì.

Allo stesso tempo era molto arrabbiato
 perché era stato cacciato dal suo paese
 a causa del suo pessimo carattere.

Martino, alla vista di questa abominevole Creatura, si diede alla fuga ed andò a nascondersi in una casa disabitata ed abbandonata. Covid lo rincorse per tutta la sera fino al Calare della notte.



Ingannato, però, dal buio precipitò in una delle buche, che Martino aveva scavato per difendere i suoi amati pomodori dall'assalto degli affamati scoiattoli.

Il mattino seguente, non appena Martino uscì dal suo nascondiglio, scoprì che Covid,

era stato intrappolato per tutta la notte in una delle sue buche più profonde ...

... ma siccome Martino era di animo gentile,
tentò di parlare con lui proponendogli un patto:
“Se non mi mangi e non mi fai ammalare,
potremmo anche diventare amici e tu,
potresti rimanere qui con noi tra le montagne,
Ti piace l'idea??”.

Il mostro ci pensò su un attimo e,
fingendosi dispiaciuto,
accettò la proposta di Martino.

Ma una volta uscito dalla buca,
si precipitò al parco giochi radendolo al suolo ...



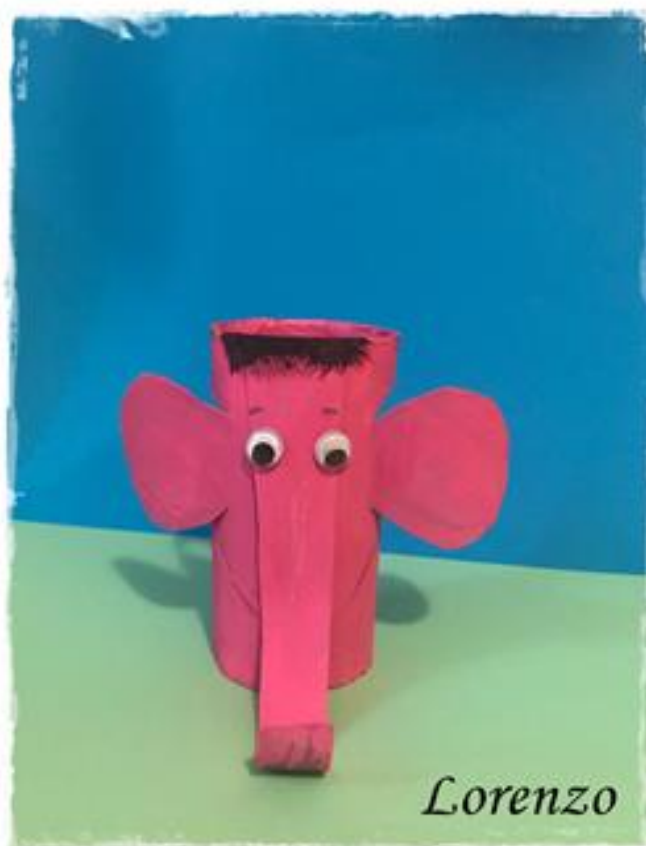
A questo punto Martino,
che non perdeva mai la pazienza
e non alzava mai la voce,
lanciò un urlo che riecheggiò per tutta la Valle,
richiamando tutti i suoi amici animali che,
ovviamente, accorsero preoccupati;
questo, infatti, era il loro segnale d'allarme.

Arrivarono la pantera, l'elefante,
il leone e la pazzola ...

Martino aveva chiamato proprio questi amici
perché ognuno di loro possedeva dei poteri speciali.

Arrivò l'elefante
Franceschino.

Martino
lo aveva conosciuto
in una vacanza al mare;
incuriosito dai mille colori
che assumeva,
l'acqua spruzzata
dalla sua proboscide,
gli si era avvicinato,
scoprendo ben presto,
che si trattava di una polvere magica.



Lorenzo

Subito dopo sopraggiunse Bruno la pazzola.
Bruno era un tipetto molto particolare;
nessuno lo voleva vicino per via del suo odore,
nonostante lui si lavasse molto spesso.
Martino, infatti, lo conobbe proprio al fiume mentre
Bruno faceva uno dei suoi bagni abituali.
In cuor suo sapeva che un giorno o l'altro
quell'odore repellente gli sarebbe tornato utile.



Di seguito accorse, a grandi balzi,
Ugo la pantera.
Si erano incontrati nel bosco
dove Martino andava spesso a raccogliere la legna.
Quel pomeriggio,
all'improvviso e nonostante il sole splendente,
un fulmine squarciò il cielo
e l'acqua scese a catinelle...
Ma com'era possibile??

Ugo la pantera
con i suoi salti
che arrivavano
fino al cielo,
dando una zampata
alle nuvole
era riuscito a scatenare
una violenta pioggia .





Infine, in volo, planò
Leo il leone;
anche la loro amicizia
era nata per caso
in un parco,
ma non
in un parco qualunque,
ma proprio in quello
di Villaggione.
Leone possedeva
una coda magica che,
all'occorrenza, si trasformava in una corda
sempre utile per giocare, arrampicarsi e difendersi.

Covid li vide arrivare e, senza paura, li affrontò,
gonfiando a più non posso i suoi muscoli possenti
e allungando le sue spine.

Martino furioso osservava la scena ed esclamò:

“MA BASTA,
CHE NOIA
CON QUESTE PAURE.
LE VOGLIO
CANCELLARE TUTTE.
AMICI ...
... ALL' ATTACCO!!!”

Immediatamente, nei piccoli occhi neri di Covid, arrivò il potente getto di Franceschino



e Covid si ritrovò con la vista annebbiata.

Ma questo non bastò a fermarlo.

Non vedendo nulla, arrancava,
tentando di sferrare il prossimo attacco
e nel frattempo la rabbia continuava a crescere
dentro di lui facendogli cambiare colore.

Intervenne Bruno la puzzola,
che usando gli aculei di Covid come scalini,
si arrampicò fino alla sua testa
scagliando una delle sue puzze più terribili....
Tutti, da quel giorno, avrebbero riconosciuto
il mostro dal suo odore e lo avrebbero evitato.

Martino esultò ...

ma la battaglia non era ancora vinta ...



Approfittando dell'attimo di smarrimento di Covid, tramortito dalla puzza, Ugo la pantera, con uno dei suoi mitici balzi, colpì la nuvola più nera del cielo, facendo precipitare su Covid un terribile fulmine. Il mostro rimase lì impalato con la corona carbonizzata

sulla testa ... il suo potere stava diminuendo ...

Martino capì che la forza di Covid, era racchiusa nella sua corona e, senza pensarci due volte, l'afferrò e la gettò in una delle buche più buie e profonde che aveva costruito.

Covid, ormai sconfitto, era ancora lì, quando ...

... Leo, il Leone, intervenne immediatamente e, con la sua magica coda avvolse il mostro e lo scaraventò nello spazio, rimandandolo, per sempre, sul suo pianeta.

Pietro



Tutti gli abitanti, felici per la vittoria,
uscirono a festeggiare Martino e i suoi amici.

Tutti insieme riempirono di terra
la buca nascondendo per sempre la corona di Covid.



Da quel giorno, nessun meteorite
minacciò più Villaggione
e tutti vissero ... felici e contenti.

FINE.

Grazie ...
a tutti i bambini,
che con entusiasmo
hanno collaborato attivamente
alla realizzazione di questo progetto ...
... non dimenticheremo mai i vostri occhi,
che cercavano i nostri,
attraverso lo schermo.

Siete stati fantastici!
Come sempre siete voi i nostri maestri.

Ringraziamo anche ...
tutti gli adulti
che hanno messo a disposizione
il loro tempo e le loro competenze;
se tutto nasce dal cuore ...
... tutto diventa facile.

Con affetto
Arianna e Michela

